

La mostra

Al Vittoriale, sino al 20 settembre, la nuova collezione del fotografo italo-svizzero

Il senso di Claudio Koporossy per l'acqua è diventato «Magnifica ossessione»

Trenta scatti inediti di ruscelli, cascate, fontane, foglie e fiori, «catturati» durante il lockdown

Simone Bottura

GARDONE RIVIERA. Fermare l'attimo o farlo scorrere? Cristallizzare il movimento liquido all'apice della sua perfezione estetica o raccontarne il divenire fluido, fuggevole e inafferrabile? È sempre il fotografo a decidere. E i tempi di esposizione diventano il pennello di chi guarda dentro l'obiettivo.

Claudio Koporossy, fotografo italo-svizzero che ha fatto dell'acqua che sgorga dalle fontane delle piazze e dei giardini più celebri di tutto il mondo il suo soggetto prediletto, sceglie sempre di fermare il tempo. «Uso velocità altissime e diaframma chiuso perché ho bisogno di profondità di campo. Con le macchine che si usavano fino a qualche anno fa, queste foto non si sarebbero potute fare». Koporossy congela l'attimo, ma nelle sue foto l'acqua evoca gesti, movimenti, atteggiamenti, umori, diventa viva. «La prima foto all'ac-

qua - racconta l'artista - l'ho scattata nel dicembre del 2014, alla Fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo. Non ricordo il motivo. Ricordo che era fuori fuoco, decisamente brutta. Ma si intravedeva già la possibilità di qualcosa di bello». Così è stato.

Dopo i primi scatti, il senso di Claudio Koporossy per l'acqua è diventato un'ossessione. Da qui il titolo alla mostra inaugurata ieri al Vittoriale di Gardone Riviera, nel museo del Mas che il presidente della Fondazione, **Giordano Bruno Guerri**, ha

reinventato come suggestivo e intimo spazio per mostre d'arte. L'esposizione si intitola, appunto, «La magnifica ossessione di Claudio Koporossy» e allinea trenta scatti inediti realizzati durante il lockdown.

Rifugiato nelle montagne. «A marzo - racconta l'autore - mi sono rifugiato nelle montagne svizzere. Tre lunghi mesi fer-

mo nello stesso posto. Dal punto di vista fotografico un'esperienza unica, estremamente istruttiva. Ho fatto fotografie quasi tutti i giorni: ruscelli, cascate, fontane. E poi foglie e fiori di tutti i colori. Relativamente pochi soggetti, a dire il vero; ma è proprio per questa scarsità che alla fine ho realizzato le foto esposte. Il fatto di insistere, giorno per giorno, con lo stesso soggetto scoprendone, di volta in volta, aspetti, dettagli, angoli, mi ha permesso di maturare idee sempre nuove. È stato un processo affascinante».

L'acqua, elemento centrale al Vittoriale degli Italiani (si pensi al motto ricorrente «Ottima è l'acqua», che d'Annunzio

**Gli stessi
soggetti sono
stati fotografati
più volte:
«Un processo
divenuto
affascinante»**

riprese da un'ode di Pindaro, o ai torrentelli dell'Acqua Pazza e dell'Acqua Savia), nelle foto di Koporossy «anziché immobilizzarsi - dice Guerri - acqui-

sta vita, slancio,

spruzza, gongola, danza in forme innumerevoli, esaltata dai colori e dalla velocità. Sott'acqua ci sono dei fiori dalle tonalità struggenti. Li intendo come un omaggio a tutti i caduti in mare, in guerra e in pace. Quale immagine più dolce dei fiori poggiati nell'acqua come ultimo tributo alla vita? Sì, ottima è l'acqua, caro Koporossy, e la tua è ottimismo». //



«Oro blu». Uno degli scatti di Claudio Koporossy



Al Vittoriale. L'autore ieri all'inaugurazione

INFO

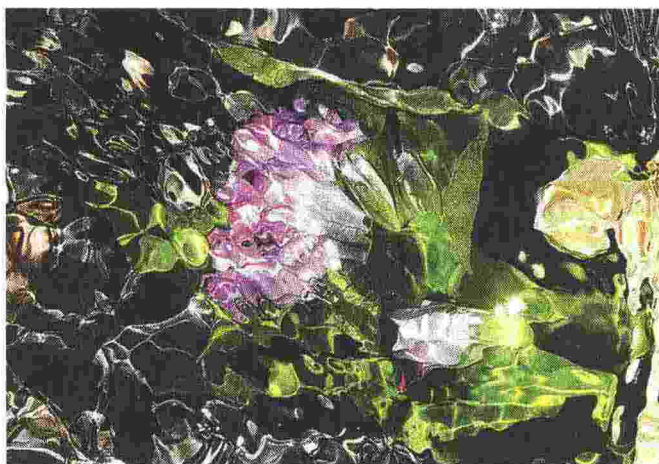
La mostra.

«La magnifica ossessione di Claudio Koporossy», a cura di **Giordano Bruno Guerri**.

Dove, quando, catalogo.

Fino al 20 settembre, nell'hangar del Mas della Beffa di Buccari, dalle 9 alle 20. Ingresso compreso nel biglietto del Vittoriale (16 euro per il percorso completo con visita guidata alla Prioria; 10 per quello con aree esterne e musei).

Catalogo Il Cigno GG Edizioni, 10 €.



«Tributo». Un'altra delle fotografie in mostra nel Museo del Mas

